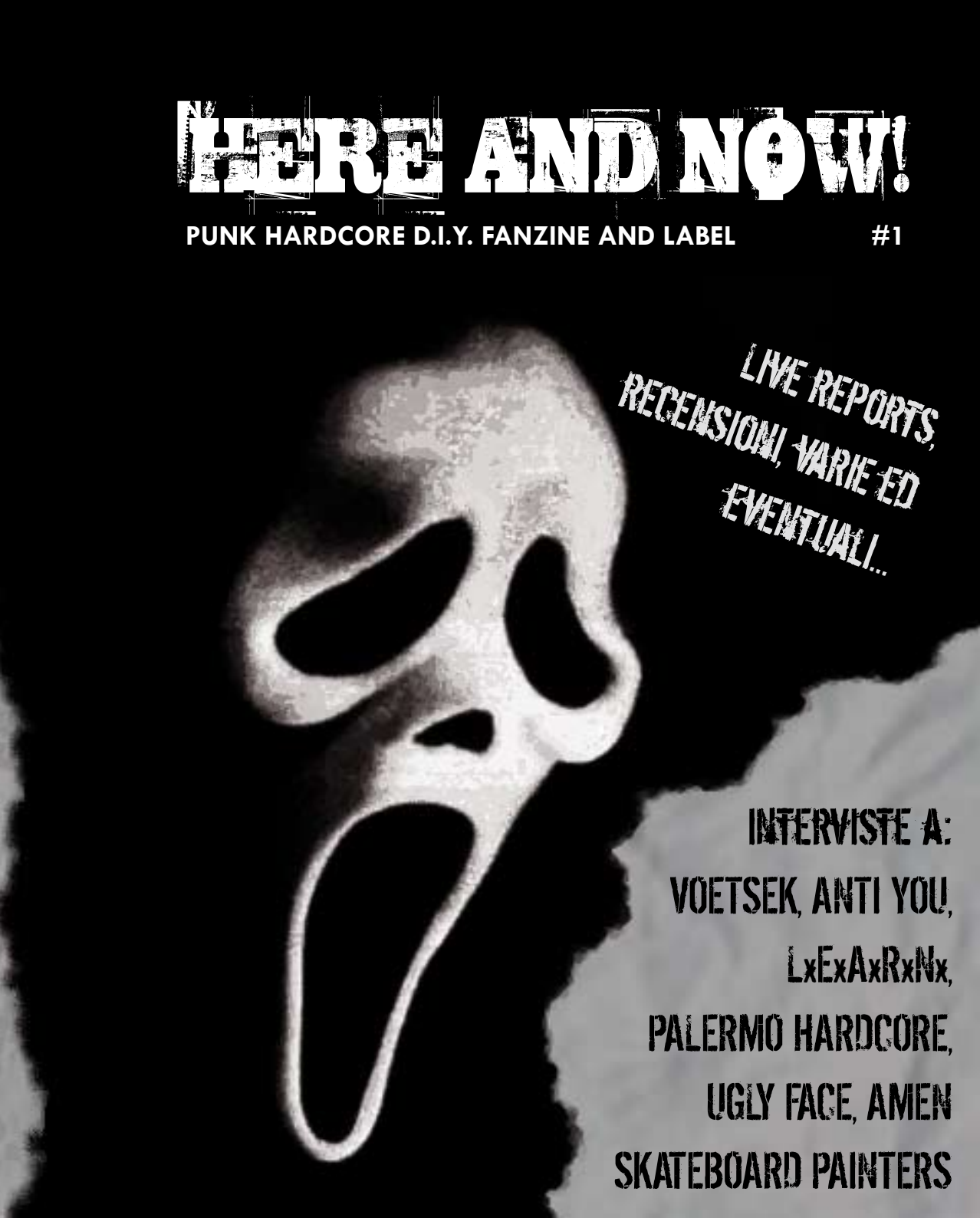
HERE AND NOW!

PUNK HARDCORE D.I.Y. FANZINE AND LABEL #1

HERE AND NOW!

PUNK HARDCORE D.I.Y. FANZINE AND LABEL

stillburns_pdhc@hotmail.com



LIVE REPORTS,
RECENSIONI, VARIE ED
EVENTUALI...

INTERVISTE A:

VOETSEK, ANTI YOU,

LxExAxRxNx,

PALERMO HARDCORE,

UGLY FACE, AMEN

SKATEBOARD PAINTERS

DISTRO

La compianta Shooting Your Knees autoproduzioni mi lascia in eredità la distro. Quindi se volete beccarvi qualcosa mi trovate o in giro a concerti o ordinatemeli per mail.

AAVV STILL A PLASTIC CULTURE – FBN benefit compilation
AAVV THE HARDCORE CONNECTION
2 MINUTA DREKA – let's start a porn in the name of gore
AFFLUENTE – t.s.o.l.
ALLDWAYS vs OVERTURNED
ANTISEXY – la vita fa schifo poi muori
ANTISEXY vs ENDLESS STRUGGLE
ANY GOOD REASON – promo
BIG SHAVE – just flip the page
BRIGATA ALCOLICA – 2 agosto 1980
CIBO - ignorante
COHESION – lovely hate
CONVINCTION – undergrind
COUNT THE HOURS vs EMPTY VISION
C.G.B – i giorni della merla
ETERNAL YOUTH – juvenile delinquents
FRONTIERA – meno di zero
HEADED NOWHERE – hey punk stay punk
HIGH CIRCLE – sell out 85/90
HOBOPHOBIC – i sogni a naufragare
K'E-K'E-M – zilleri rock
LxExAxRxNx – first lesson
LxExAxRxNx vs COMMON ENEMY
LIFELINE – s/t
LUCIDA FOLLIA – oltre l'orizzonte degli eventi
LYON ESTATES - mcd
MILIZIA HC – l'inferno dell'uguaglianza
OUZO – support your local hardcorers
OVERTHROW – react
PHP vc HAPPY NOISE vs RIFIUTI vs WENDIGO
PISTONS – we're pistons
RATBULL – s/t
REACH THE SKY – friends, lies and the end of the world
REPULSIONE – the power of christ
SHOCK TROOPERS – s/t
SPARK – il lung addio
STRAIGHT OPPOSITION – step by step
SUMO – la libera danza quotidiana
THE ORANGE MAN THEORY – riding a cannibal horse from here to...
THE SMASHROOMS – the right and the wrong
THINK.TRY – 4 dear life corporation
TSUNAMI – l'inganno
TURN BACK TIME – turn back 80s
WHEN MIND REFLECTS – and don't care about the rest
X-STATE RIDE – the great rebirth

Grazie per l'aiuto: Marco "Ciccio" e Marco "Vid" per articoli e recensioni varie, Michele "Dump" per la grafica dei LxExAxRxNx (dump_xc@hotmail.it)

EDITORIALE

Da tempo rimugino sul fatto di scrivere una fanzine. Se ho abbastanza cose da dire. Se nel 2008 ha ancora senso sbattersi per trovare dei ritagli di tempo per star seduto davanti ad un pc a buttar giù interviste e quant'altro piuttosto che grattarsi i cosiddetti. Perché non aprire un blog? Molto più semplice da farsi e più facile da trovare.
Dal mio punto di vista la rete ha reso accessibile a tutti la scoperta di nuovi gruppi, etichette, distro e messo in contatto molte persone, il che è sicuramente una cosa abbastanza buona. Il problema fondamentale è che davanti ad uno schermo siamo tutti dei leoni, nascosti da un nickname, tutti sparano sentenze e nessuno si assume la responsabilità delle proprie azioni. Forse sono io che sono retro' ma a me piace parlare con le persone faccia a faccia.
Poi, diciamoci la verità, il motivo principale per cui si scrive una fanza cartacea è che è troppo una figata!
Eccoci quindi al primo numero di HERE AND NOW! Non c'è nessuna pretesa di dare lezione su cosa sia l'ardecore ai giorni nostri o la solita, vecchia e ammuffita critica su quanto fosse meglio la "scena" di tanti anni fa.
Machissenefrega dico io. Si tratterà un po' di tutto quello che a me può destare un minimo interesse: dai gruppi all'autoproduzione, dalle scene locali alle cazzate che mi passano per la testa. Una sorta di fotografia di come si sta sviluppando questa sottocultura sempre in fermento (per quanto una piccola zine come questa possa fare). D'altra parte la fanza è mia e scrivo quello che mi pare hehehe.
Spero di non essermi dilungato troppo e vi lascio alla lettura.
Mirco. stillburns_pdhc@hotmail.com.

Ringraziamenti: Antisexy, Eat You Alive, Ugly Face, Anti You, LxExAxRxNx, Palermo Hardcore, Voetsek, Amen S. P., L'iceo, Milizia Hc, L'Arto, D.Y.B., Repulsione, Alessio NLHC, Moretz Hate Unit rec., xFremenx & xAndreax @ Refoundation, Minkions, Dario Porrozine, My Scheme, CPA Firenze Sud, CSA Libera, L'OR.SO, Lazzareto Occupato, xStefanox A Year On Stage, Accidia rec., Punk4Free, Ivan e Turn Back Time, Andre e Thrash Brigade, Argetti, xProfx e Lyon Estates, xInfezionex e Collettivo Hardcore, xMatheubx e Cut My Balls rec., Endless Struggle, tutti gli amici che riempiono le mie giornate e a chi ha tra le mani questa fanza. Sicuramene ho dimenticato mille persone. Scusate!

ANTI YOU

DA QUALCHE MESE È USCITO IL LORO 7" E SEMBRA CHE QUESTI ROMANACCI STIANO PIAN PIANO (MA NEPPURE TROPPO PIANO) RICEVENDO UN BEL PO' DI ATTENZIONE DAL NAZIONALE MA ANCHE AL DI FUORI DEI NOSTRI CONFINI. MENTRE NOI CI PREOCCUPIAMO DI MASTELLA, DI RUBERIE VARIE ED EVENTUALI DEI NOSTRI POLITICI E DEI RIFIUTI NAPOLETANI, LORO SE NE STANNO TRANQUILLAMENTE A PENSARE AL LORO IMMINENTE TOUR IN AMERICA.

Ci dite un po' come nascono gli Anti You? Magari ci date pure qualche chicca da gossip che in Italia non guasta mai.

Pg: Dunque vediamo.. un giorno io e Paolo non avevamo un cazzo da fare né gruppi in cui suonare (this side up, guastafeste, block of flats, flu!, threat of riot erano tutti morti o quasi) e ci siamo beccati in saletta a strimpellare random covers di minor threat, 7 seconds e compagnia bella.. dopo un pò la noia ha preso il sopravvento e per movimentare la faccenda abbiamo chiamato Marco (anch'egli disoccupato dopo lo scioglimento dei Semprefreski) e Andrea (che invece era ancora attivo nei Die! e nei Comrades) a farci compagnia. Abbiamo messo insieme quattro accordi, due urla, un tupatupa e sono usciti gli Anti You.

Il vostro stile ricorda i primi anni 80. Particolari influenze? E chi dei gruppi odierni ha la vostra attenzione?

Pg: Boh come influenze suppongo un po' tutto il primo hardcore americano anni '80.. non che sia una scelta fatta a tavolino, in realtà. Il fatto è che altre cose non credo saremmo capaci di suonarle, invece quattro accordi sparati contornati da un paio di urla biascicate e due cori ci vengono abbastanza bene. Per quanto riguarda i gruppi odierni, in Italia segnalerei senz'altro The Fourth Sin, Coloss, F.U.G., La Crisi, Die!, a livello internazionale.. boh non saprei, sono poco aggiornato. A dicembre abbiamo suonato con i Cloak/Dagger, molto fichi.

Andrea: Come ha detto PG il primo punk hardcore americano e pure quello italiano, direi (no, i pochi gruppi romani dell'epoca no, tranne gli High Circle del 7"). Gruppi odierni? Tutti quelli che riescono a suonare vero punk hardcore senza fronzoli, fatto bene però! E comunque no metal, no pop, no rock... solo veleno. E tagliatevi i capelli, hippie del cazzo.

Paolo: Neanche io seguo molto l'evolversi internazionale dell'hc. Ultimamente abbiamo suonato con gli eccellenti canadesi Brutal Knights, e tra gli italiani Pg si è scordato i LxExAxRxNx, un gruppo di Palermo che solo a nominarli rabbrividisco per quanto menano.

E' uscito da pochi mesi il vostro ultimo 7" per l'americana Punksbefore-profits. Chi avete pagato per questa collaborazione?

Pg: lo studio di registrazione, Hombre Lobo (facciamo un po' di pubblicità che se la merita). Al resto ci ha pensato Ryan, boss dell'etichetta in questione. Nel giugno 2006, per la precisione la sera di Italia – USA, abbiamo suonato qui a Roma con l'ex gruppo di Ryan, gli I Object, poi ci siamo risentiti, gli abbiamo proposto di farci uscire il 7" e lui ha accettato al volo. Botta di culo? Esatto!

Paolo: Comunque mi par di capire che se a queste etichette piaci ti contattano e fai il disco, niente di particolarmente elaborato o complicato, il problema è fargli arrivare la tua musica.

Andrea: Sono loro che pagano noi.

Oltre alle canzoni in se pure l'artwork è figo. Si può sapere chi è stato a farvelo?

Pg: Il nostro grafico di fiducia è Scarful (www.scarful.com). Essendo egli estimatore della nostra musica nonché noi della sua arte, la collaborazione è nata spontanea e fruttuosa.

Di cosa trattano le canzoni? Nel punk hardcore è ancora così importante trattare di temi "impegnativi"?

Andrea: Ho scritto io quasi tutti i testi, sono pensieri personali su vari temi che reputo più o meno importanti o anche semplicemente uno sfogo senza senso alcuno per tutti tranne me. Per scoprirlo compratevi i dischi invece di scaricarli, morti di fame (azz m'ha sgammato! ndM).

Pg: di cosa trattano non lo so bene, dovresti

chiedere ad Andrea, che scrive tutti i testi. Io a malapena ricordo i titoli. Ad ogni modo, a occhio e croce direi che parlano di come e quanto siamo scocciati e un po' incazzati e del fatto che ogni tanto ci rode pure un po' il culo, per svariate ragioni, che potrete scoprire solo leggendo con molta attenzione i testi.
Paolo: Nell'hardcore è assolutamente centrale trattare temi impegnativi. Poi però c'è da definire cosa vuol dire impegnativo. Per me svegliarsi con la depressione addosso, andare a lavorare, vivere una vita infame in una città bastarda, non avere una lira in tasca, fare sempre i conti con la sensazione di essere un fallito è una cosa abbastanza impegnativa. E se ne parlo in un testo non ho il complesso del cazzo corto rispetto a uno che nei testi parla di insurrezione o di animali in gabbia. Non è che ci sia bisogno di scegliere, entrambe le campane sono necessarie e possono convivere – che in fondo entrambe non parlano d'altro che di sopravvivenza.

Voi venite da Roma, la città che forse vanta il maggior numero di gruppi hc in Italia. Cosa mi dite della vostra scena? Sempre se di scena si può parlare.
Pg: bah non so, ci sono un sacco di gruppi a Roma, più o meno hardcore (sarebbe troppo lungo stare a sindacare cosa è hc e cosa no), ed effettivamente non credo si possa parlare di scena. Più o meno ognuno ha il suo pubblico, ognuno suona coi gruppi amici, e siamo tutti contenti. Non che manchino punti di contatto fra le "sottoscene", ci mancherebbe.
Paolo: Io non aiuto la mia scena con la forza (?) dei miei anni. Vergogna su di me.
Andrea: La verità è che la scena degli Anti You non esiste, esistono solo gli amici.

Tra un pò ve ne andate a fare un tour in America. Molti ucciderebbero per essere al vostro posto. Vi serve un roady? Come siete riusciti a conquistare quella gentaglia oltre oceano?
Pg: la lista per l'assegnazione del posto roadie è molto lunga, sei un po' in ritardo mi dispiace! Il tour è stato organizzato da Ryan di Punks Before Profits, andremo in giro col suo nuovo gruppo, i Religious SS Disorder. Oltretutto dovrebbe uscire a breve la ristampa in 7" del nostro cd per un'altra etichetta americana, No Way records. Sarà quindi un'occasione per promuovere anche quest'ultima uscita.
Andrea: Mah, in America non ci sono mai stato e non me ne è mai fregato niente in 34 anni. Però ci vado volentieri con gli Anti You, principalmente sperando che ci invitino a qualche bel barbecue in giardino, come quelli dei film.
Paolo: Li abbiamo conquistati come in Erin Brockovich: milioni di pompini.

Poche parole per descrivere la situazione politica italiana:
Andrea: Mi piacerebbe andare a pranzo a Ceppaloni, secondo me si mangia benissimo.
Pg: vomitevole va bene?
Paolo: ne basta una, annamosene.

Avete nessuno da mandare affanculo? Ve ne do la possibilità. Magari qualche suora che vi ha attraversato la strada, sullo stile gatto nero...
Paolo: affanculo a Ratzinger, porcoddio.
Pg: sono d'accordo!

Ah, ora che mi ricordo sto ancora aspettando che ristampiate il vostro berretto. Ma quando li fate?
Paolo: a me non faceva impazzire quel design, comunque boh, prima o poi si rifaranno.

A voi le ultime parole per concludere l'intervista...
Paolo: Nel dizionario italiano l'ultima parola è Zuzzurellone (persona adulta che nella vita si comporta come un bambino facendo scherzi e giocherellando spensieratamente). Mi sembra si adatti a noi in modo perfetto, eccezionale!

REFOUNDATION RECORDS

ALONE -
KISS DREAMS GOODBYE 7"

Five songs of passionate melodic modern old school in the vein of Turning Point, Verse, Unbroken, The Get Up Kids.
Limited edition on red vinyl available.

ANCHOR -
CAPTIVITY SONGS EP

Political vegan sxe hardcore for fans of Strife, Trial and Reaching Forward. With members of The Smackdown, Damage Control, Set My Path, Gerilja.

THE END OF SIX THOUSAND YEARS -
ISOLATION 12"

Innovative death/black metal influenced post-hardcore for fans of Mastodon, Isis, The Black Dahlia Murder.
Limited edition on clear blue available.

WAIT IN VAIN -
SEASONS CD

Extremely passionate, socio-political, anger-filled, straight edge hardcore. Featuring members of Trial, Sinking Ships, Love is Red.
For fans of Burn, Trial and Judge.

WWW.REFOUNDATION.IT | RECORDS@REFOUNDATION.IT

PALERMO HARDCORE

WWW.PALERMOHARDCORE.IT

ORMAI È RISAPUTO: PALERMO È IN FERMENTO! QUESTA CITTÀ STA SFORNANDO UNA MIRIADE DI BUONISSIMI GRUPPI CHE HANNO FATTO RIECHEGGIARE I PROPRI NOMI ANCHE AL DI FUORI DEI NOSTRI CONFINI: LxExAxRxNx, VALUES INTACT, SHOCK TROOPERS, BURST UP E MOLTI ALTRI. NASCE ANCHE UN SITO CHE VUOL DARE ANCORA PIÙ VISIBILITÀ A QUESTA SCENA. SCENDIAMO QUINDI IN TRINACRIA A VEDERE COSA BOLLE IN PENTOLA.

Ciao a tutti. Cominciamo con la solita domanda, abbastanza banale ma che ci serve per farci un'idea generale: chi gestisce Palermo Hardcore?
Siamo in 3: Ivan, Alberto e Salvo. Il sito attualmente è in rifacimento, la pagina myspace è invece costantemente aggiornata.

Da cosa nasce l'esigenza di un sito della PAHC? Spirito di emulazione delle scene ammerigane o dedizione alla scena?
Semplicemente pensavano fosse utile (per chi si sente di appartenere a una determinata realtà cittadina) far sentire la propria voce attraverso la presenza su internet.

Com'è la situazione a nella vostra città? Posti occupati, gruppi ecc...
Di posti occupati ce n'è un paio, chi più chi meno disposto a organizzare qualcosa. Gruppi ce ne sono diversi e di diversi generi. Qualche nuovo gruppo nasce, qualche altro decide che sia arrivato il momento di sciogliersi, alcuni esistono da tanto tempo. È una realtà varia e in continuo sviluppo. Quello che mi fa veramente tanto piacere è che negli ultimi 2 anni ci sono state diverse produzioni di dischi. Anche se su un cd-r, fa piacere che un gruppo decida di produrre un disco da vendere a due lire per fare ascoltare il più possibile la propria musica in città o anche fuori.

Si sente molto spesso parlare di mafia nei tg e nei giornali. Mi sono chiesto se questa interferisce in qualche modo anche nell'organizzazione di eventi. Non so, spostando di luogo o addirittura stroncando le vostre iniziative.
No, non c'è assolutamente nessuna interferenza con le attività dei gruppi, siano concerti o altro. Quello che mi viene da pensare è che però anche in questo ambito ci sia a volte una sorta di 'mafia', intesa come il potere di qualcuno di organizzare qualcosa in determinati posti, di riuscire ad avere il consenso a fare qualcosa. L'uso di questo termine è sicuramente una forzatura, ma ne parlo per fare capire che a volte non a tutti le porte per organizzare qualcosa sono aperte.

E della mafia hc cosa ne pensate? Suonano sempre gli stessi gruppi, quelli meno conosciuti vengono snobbati... Almeno questo è ciò che sembra a me, ditemi la vostra.
Qui a Palermo non è così. Funziona che chi vuole chiede di organizzare un concerto e, se è possibile, suona. Per noi è stato sempre così. A parte un paio di volte in cui siamo stati invitati a suonare, per il resto abbiamo sempre costruito da zero le serate, pensando noi a tutto, dall'amplificazione alla promozione del concerto. Non so se nel resto d'Italia funziona con dei gruppi di serie A e altri di serie B. In ogni caso sono quei gruppi considerati di serie B che devono cercare di levarsi di dosso quest'etichetta!

Dalle mie parti ho notato che rispetto a tempo fa c'è più gente che gira ai concerti. Ovviamente la maggior parte sono indigeni del luogo. E' solo un periodo di transizione?
Qui a Palermo rispetto a circa 5 anni fa c'è per la maggior parte gente diversa, più piccola rispetto a noi, che dimostra di avere molta voglia di fare. Forse la verità è che si vive sempre in un momento di transizione, giorno dopo giorno, concerto dopo concerto. Chi c'era prima, se c'è ancora vale e dimostra di tenerci, se no si vede che ha trovato di meglio da fare.

Da poco è uscita la compilation "I don't wanna hear it!" che racchiude un po' tutte le bands della vostra zona. Come mai questa produzione? Ricordo che è scaricabile gratuitamente dal vostro sito.
Non ci siamo occupati noi direttamente di questa compilation, ma i ragazzi degli FUG (myspace.com/fughc). Penso sia un ottimo spaccato cittadino di quella che viene chiamata scena e secondo me è stata davvero un'ottima idea. Sì, è scaricabile gratuitamente e potete trovare il link sia sul nostro myspace che su quello degli FUG (in ogni caso l'indirizzo è www.rottenorangezest.com/idwhi_07.html).

Palermo Hardcore è anche un'etichetta quindi. Producete solo gruppi palermitani?
No. In passato abbiamo coprodotto, oltre ai palermitani Shock Troopers, Feccia Tricolore, LxExAxRxNx, Burst Up e Brain Kills, anche gruppi siciliani (Big Shave di Catania e la discografia degli Alter-Azione di Milazzo) o provenienti dalle altre parti d'Italia come Evolution So Far/Gargantha oppure Hobophobic/SFC.
Le nostre ultime coproduzioni sono il cd dei Pistons di Firenze, lo split 7" tra Angry Brigade e Charlie. Non scegliamo i gruppi in base alla loro provenienza, ma al loro progetto. Se ci piace (e se possiamo contribuire economicamente) diamo con piacere il nostro OK!

Cosa dobbiamo aspettarci da voi per il futuro?
Intanto per quanto riguarda le coproduzioni pensiamo di partecipare allo split tra gli Alter-Azione e gli A Testa Bassa di Bari. Per il resto la vita qui è sempre la solita, con qualche concerto ogni tanto, si cerca di dare sempre il massimo. Non possiamo fare altro che invitare tutti i gruppi che cercano una data qui a contattarci e, in base alle nostre possibilità e a quelle dei posti dove suonare, si organizza di certo qualcosa!

Vi saluto. Volete dirci altro?
Ti ringraziamo semplicemente per lo spazio che ci hai voluto dedicare ricordando che chiunque ci può contattare su myspace.com/palermohardcore, dove troverete anche le nostre mail personali.

UGLY FACE

PER RAGIONI DI VICINANZA TERRITORIALE OLTRE CHE DI AMICIZIA, MI TROVO A FAR DUE CHIACCHIERE CON QUESTE BRUTTE FACCE PROVENIENTE DALLA TRISTE E NEBBIOSA PIANURA PADANA. VOI MI DIRETE: E CHI CAZZO SONO? SE AVETE UN PÒ DI TEMPO LEGGETEVI STA BREVE INTERVISTA, IN MODO DA FARVELI CONOSCERE UN PÒ MEGLIO.

Domanda di rito: chi sono gli Ugly Face e cosa ci propongono? Ma poi, siete veramente così brutti come suggerisce vostro nome?
Bura: Diciamo che ci siamo imbruttiti a forza di vedere la merda che c'è qui in giro…Ugly Face è l'espressione diretta di una sofferenza diffusa e percepibile da ognuno, Ugly Face è una radio sintonizzata su sofferenza fm.

E' da ormai qualche anno che girate (5 anni?) e non mi è ancora passato per le mani un cd d'esordio, se mi passate il termine. Mi spiego: so che avete fatto uscire diversi cdr in questi anni, tutti rigorosamente aggratis. Non avete mai pensato di produrre un cd con booklet e lustrini vari?
B: Abbiamo sempre messo a disposizione di tutti la nostra musica gratuitamente, e questo ci ha sempre tenuti lontani da logiche di "commerciabilita" del nostro sound. Investendo pochi soldi e puntando sulla distro mano a mano ci siamo tenuti la mente libera e l'interesse sempre su pezzi ancora da scrivere…
Ora abbiamo un disco da registrare che ci soddisfa appieno. questi anni sono stati un percorso, un passaggio dovuto, ora ci sentiamo forti e ognuno di noi convinto del proprio ruolo. la parte "visiva" è importantissima per una band ed è quindi da curare al meglio. Ora convinti del buon contenuto possiamo incartare al meglio il disco.

Da concittadino vorrei anche chiedervi cosa ne pensate di Padova. Cosa pensate di questa città, di come viene gestita dai nostri politici e della sua scena, se di scena si può parlare.

Una specie di fotografia di dove abitiamo.

B: I politicanti sono il cancro del mondo e come cancro creano metastasi ovunque essi siano. Padova non gli sfugge. La scena purtroppo è scarsa o meglio sai che su un raggio di 50 km puoi contare un pugno di persone di cui ti puoi fidare per organizzare qualche live..... Noi stessi abbiamo promosso il "live fai da te", manca a questo punto un grosso evento che si stacchi dalla classica festa della birra, e che permetta alle band più oscure di suonare su un palco decente.

Vedendovi suonare dal vivo si notano subito le mille sfumature nel vostro suono. Si passa dal thrash all'hardcore attraverso altri generi. Ma si può sapere checcavolo ascoltate?

B: Bah di tutto.... da Slipknot a Meshuggah, In Flames, Caliban, Cannibal Corpse...

La maggior parte dei gruppi che suonano una musica cosiddetta "pesante" sembra abbiano tutti un qualcosa da dire. Leggendo i testi alla fine si capisce che molti trattano i soliti quattro temi o, ancora peggio, parlano di cose per me senza senso. Voi di che trattate nelle liriche?

B: Negli ultimi pezzi mi scaglio contro amici che tradiscono la mia fiducia, fratelli eroinomani, supermercati nei quali compri prodotti che ti avvelenano piano piano, donne che mi hanno lasciato per uomini con macchine più grosse della mia, religioni che interpongono dogmi e percorsi obbligati fra l'individuo e la divinità....

L'ultima domanda va a Daniele. Hai tirato su uno studio di registrazione DIY a casa tua. Come procedono le cose?

D: Con l'home studio va bene... diciamo che sto sempre in registrazione con vari gruppi della zona..mi diverto e conosco sempre nuovi musicisti e spero di essere/diventare sempre piu professionale!

Beh, il sito ve lo do io, così almeno sentite qualcosa: www.myspace.com/uglyfacecore.

E fateli suonare sti ragazzi che se lo meritano!

GORILLA BISCUITS

A VOLTE RITORNANO: GORILLA BISCUITS (a)LIVE
(di Marco "Ciccio")

Ascoltare le trombe iniziali dell'inno fondamentalista "New direction" mentre una ciurma HC kids più o meno ortodossi si raduna sotto il palco pronta ad esplodere in un pogo gioiosamente violento: e chi si aspettava fosse ancora possibile una cosa simile? E non si sta mica parlando di una cover band!

A settembre dell'anno scorso, infatti, la tournée dei redivivi GORILLA BISCUITS ha toccato il nostro porco nordest al New Age Club di Roncade. Certo, le reunion hanno sempre qualcosa di surreale, possono essere criticate quanto e come si vuole. Ma se la reunion in questione riguarda una leggenda vivente come loro, vale la pena smettere di farsi domande, improvvisare una macchina e "precipitarsi con calma" davanti alla muraglia sonora che generosamente ripropongono. La troppa calma, però, impedisce di vedere l'apertura affidata ai THE MIRACLE e porta direttamente nel mezzo dell'esibizione (l'ultima, pare) dei veneziani LA PIOVRA: offrono ritmiche molto intelligenti e godibili indebolite però dal suono poco saturo ma crudo, stiloso e "vintage-fender" che si ostinano a perseguire.

Poi si spengono di nuovo le luci. Intanto si incrociano amici venuti da lontano come Ivan dei LxExAxRxNx, si intravede Patty

dei DOWNRIGHT, sgomitando ci si fa strada fin sotto il palco, ci si trova fianco a fianco a personaggi stilisticamente e anagraficamente eterogenei (d'altronde è pur sempre un circolo A.R.C.I. – demmerdhavaragh! -) e, senza troppo tirarsela o farsi attendere, compaiono i G.B. Eseguono praticamente tutta la tracklist di "Start Today" con pienezza newyorkese canonica tanto che l'insieme delle 2 chitarre distorte sembra generare quasi il suono di una tastiera. Ma il centro di tutto è il cantante Anthony Civarelli: 'sto macigno umano si esibisce in coreografie quasi comiche (chi ha detto che la rabbia HC debba per forza essere sacerdotale o cattedratica?) e la sue urla raggiungono ancora quegli "acuti-involontari-da-scimmia-scannata " che tanto colpiscono nella loro produzione da studio. L'unica pecca del set, volendone proprio trovare una, è l'intermezzo strumentale nel quale si cimentano a metà concerto: non si capisce bene cosa vogliano fare, ma se è per riprendere fiato è più che ben accetto. E ancora più ben accetta è la divertita "Sitting 'round at home" che verso fine concerto fa riesplodere le danze...danze, sì: loro possono più o meno fare quello che vogliono rimanendo se stessi.

Infatti, a marcare la loro libera coerenza al concetto combattivo di "Unity", rimarranno sempre le parole di Civarelli in un'intervista degli anni 90 "It's always us against the rest of the world" : alla faccia di chi vivacchia su distinzioni salottiere e/o spacca il capello in 4.

AMEN

SICURAMENTE NON SONO UN GRAN CONOSCITORE DEL MONDO DELLO SKATEBOARDING E NEPPURE PRETENDO DI ESSERLO. COME MOLTI HO SENTITO NOMINARE PERSONAGGI COME TONY HAWK TRAMITE AMICI O PER MEZZO DEL GIOCO CHIAMATO CON LO STESSO NOME MA, ONESTAMENTE, NON MI SONO MAI CURATO PIÙ DI TANTO DI QUESTO SPORT. TUTTAVIA HO A CHE FARE CON UN SACCO DI GENTE CHE SI SPACCA LE OSSA CON QUESTO TRABICCOLO INFERNALE E SI MOSTRA ORGOGLIOSA LE VARIE CICATRICI E LE TAVOLE DISTRUTTE COME FOSSERO DEI VERI E PROPRI TROFEI DI GUERRA. MAH... IN QUEST'ULTIMO PERIODO HO SCOPERTO CHE UN MIO AMICO STA COLLABORANDO CON ALTRI PERSONAGGI SPARSI PER L'ITALIA PER RIUTILIZZARE "ARTISTICAMENTE" LE TAVOLE ORMAI INUTILI...

Chi e cos'è A.S.P.?
Michele: Gli Amen sono, anzi siamo, quattro ragazzi: Michele, Michele, Matteo e Matteo, rispettivamente da Padova, Verona, Padova e Roma.
Michele-Exem: Amen son 4 ragazzi che la sera invece di guardare le emozionanti fasi finali di Amici colorano gli skateboard.
Matteo-Moser: siamo quattro pittori contemporanei, writers con la passione per lo skate a cui piace disegnare e creare sul legno graffiato delle tavole.
Matteo-Dama: quattro ragazzi che sfogano la propria vena artistica su delle tavole. Vecchi o nuove che siano...

Ma una crew di artisti (passatemi il termine) che vive in posti così lontani tra loro, non ha un qualche impedimento nel cercare una linea comune di espressione?
Michele: Nessuna forzatura per una linea espressiva comune, l'unico fatto che ci lega è essersi trovati a dipingere tavole crepate, usate, rotte e nuove nello stesso periodo, poi il luogo non lo vedo come un problema, anzi! Culture diverse portano produzioni diverse e sicuramente nuovi stimoli.
Michele-Exem: Per come la vedo io le diversità portano vivacità, e comunque avere una linea comune di espressione non è fra i nostri obbiettivi, le nostre tavole possono piacere alle persone dai gusti più

disparati. Diciamo che lo scopo principale di questa crew è un quanto mai banale "l'unione fa la forza".
Matteo-Moser: la diversità è uno dei nostri marchi di fabbrica ma nonostante tutto molte sono le cose in comune tra i nostri lavori come le tecniche utilizzate e la filosofia che c'è dietro a tutto questo.
Matteo-Dama: non penso sia un problema... siamo "fieri" di averi stili diversi,come i miei compagni dicevano queste diversità fanno bene alla nostra creatività..personalmente penso che la cosa più importante sia credere in quello che si fa, credere in questo progetto..ed è quello che stiamo facendo.

Come mai dipingere tavole distrutte? Semplice diletto personale?
Matteo-Moser: L'AMeN è una crew che si dedica alla decorazione di tavole da skate attraverso l'uso di tecniche miste quali pittura acrilica, spray, vernice ad acqua e via dicendo.
Non si tratta tuttavia di semplice decorazione in quanto le tavole sono quasi sempre usate, spesso rovinate e a volte sono solo pezzi di quello che una volta era una deck nuova di zecca. Ogni tavola rappresenta una sfida e come tale va affrontata con decisione, così bisogna scartavetrare con energia, limare le schegge, lisciare le imperfezioni ed i graffi e solo allora saremo pronti a dar nuova vita. Saranno le venature del legno ben visibili ad indicarti la strada, a dire alla tua mano cosa disegnare e questa volta resterà per sempre. Da qui il nome AMeN, ad indicare la nuova veste che sarà per sempre d'ora in avanti, il passaggio da skate ad opera d'arte, una sentenza definitiva, indelebile come l'inchiostro che macchia in eterno il legno della tavola.
(Così nascono le nostre opere che, pur nelle differenze di stile di ognuno di noi, vivono tutte lo stesso processo.)

Siete tutti di città diverse. Datemi una breve panoramica delle vostre situazioni locali in termini di Writers, fumettisti incalliti o altro.
Michele e Matteo-Dama: noi siamo in Percilla Crew e in XC, solitamente dipingiamo con i nostri amici True Vandals.
Michele-Exem: Disegnare è una mia valvola di sfogo da quando ero un marmocchio, quindi disegnare è una necessità vitale per me. Mezzo e superficie

variano a seconda delle esigenze e dei periodi. Sicuramente l'esperienza più rilevante è quella da writer, visto che è quasi 10 anni che ci son dentro, gran parte dei quali con la mia crew, la vk9. Ma dire writer vuol dire tutto e niente, visto che ci sono infiniti modi di vivere il writing.

Matteo-Moser: ho iniziato ad avvicinarmi ai graffiti da pischelletto, riempiendo fogli su fogli di bozze, poi nel 2002 ho preso per la prima volta lo spray in mano con la mia compagna di crew Nessi (AOLove crew) e non mi sono più fermato. Solo due anni dopo ho iniziato a fare tele e nel 2005 è arrivata la mia prima esposizione in uno skateshop della capitale. Dal Dicembre 2006 dipingo tavole ma non sk8to, devo ammettere che non mi trovo a mio agio in bilico su quelle 4 rotelline, per questo mi sono comprato la bmx!

Questa più che altro è una fanza che ha come scopo quello di dare una visione della scena hc italiana. Quindi vi chiedo: cosa ascoltate di solito? Suonate in qualche gruppo? Vi do la possibilità di farvi un po' di pubblicità.

Michele: Io canto nel L'Arto, gruppo formato assieme ai due componenti degli ormai sciolti Milizia HC, precisamente con il bassista e il batterista, alla chitarra invece c'è il chitarrista dei Santa Fiora, un duo electro/grind di Treviso. Ci piace fare un sacco di rumore ma non siamo abbastanza cool da avere un myspace, in ogni caso abbiamo un ignorantissimo sito dove c'è un video di un live, unica traccia registrata di ciò che produciamo. www.arto.altervista.org.

Da qualche mese sono nati gli E.Y.A. (eat you alive) nei quali mi do da fare suonando il basso, mia vecchia passione. Il gruppo è capeggiato da Mirchetto (cioè quello che sta dietro alla fanza che stai leggendo) ma non vi dico nient'altro anche perché dobbiamo ancora affrontare date e registrazioni, ma che comunque arriveranno a breve, si spera!

Visto che si tratta di un fanza che ha scopo di dare una visione della scena hc italiana ti dico: i gruppi hc skeittoni in generale…Die!, LxExAxRxN, Burst up! Fino agli amici Antisexy passando per le vecchie glorie estere come R.K.L., Bones Brigade, Bad brains ecc ecc…

Michele-Exem: Io ho un basso, ma a parte qualche strimpellata in camera direi che non è nel mio immediato futuro "fare il musicista". Come ascoltatore vado principalmente dall'hardcore punk americano degli anni '80 al thrashcore (dai Minor Threat ai Municipal Waste per capirci) ma poi vario con un po' di tutto, punk rock, thrash metal, hard rock, ultimamente spesso con del sano rock n roll anni '50. Comunque diciamo che in linea generale se ci sono gli strumenti e uno che sbraita in un microfono mi piace.

Matteo-Moser: beh che dire…l'hc non è del tutto il mio genere,ascolto tutto ed il contrario di tutto ed ho tra i miei migliori amici Sashen che, oltre ad essere un grande writer, suona in due gruppi belli tosti della scena hc romana: All True e Think About (myspace.com/thinkabout & myspace.com/alltrue)

Matteo-Dama: diciamo che sono un vecchio e un po' moderno metallaro..i miei gruppi preferiti,ovvero i gruppi che mi hanno aperto la porta verso un "nuovo mondo",sono stati i Korn, Pantera, ,e i Guns 'n' Roses (quest'ultimi imposti dal mio fratello ex metallaro)...e alcuni gruppi che non hanno molto a che fare con quelli già citati...Insomma non sto ad elencarvi altri gruppi..per il resto avevo iniziato a suonare la chitarra ma,causa la mia pigrizia mi son fermato quasi subito

Non vi chiedo dove vi si possa trovare, sennò la Gestapo vi bracca subito mentre state imbrattando i muri. Dopo mi dovrei sentire in colpa! Magari però avete una mail o meglio un sito dove si possano vedere alcune delle vostre opere.

Michele: Dai non credo che qualcuno sia così bastardo da agganciare l'intervista alle forze dell'ordine! E poi dai non abbiamo scritto nulla di compromettente!

Michele-Exem: Infatti! Comunque abbiamo un myspace: www.myspace.com/amenskateart, li abbiamo un po' di robba.

Matteo-Moser:myspace.com/amenskateart , don't miss it!

Matteo-Dama: mi sembra inutile ripeter l'indirizzo dell'amen.

Un in bocca al lupo a tutti. Spero di veder girare le vostre creazioni (e i vostri gruppi!).

Michele: Crepi!

Matteo-Moser: bella lì!

Matteo-Dama: crepi! Bella intervista!

...E così sia!

GITARELLA A BOLOGNA

Ultimamente mi trovo spesso ad andare a concerti con due personaggi noti ai più come xFremenx e Moretz. La peculiarità di questo trio è che ogni volta ci si trova a perdersi nei posti più impensati, di conseguenza scattano bestemmie ed eresie che solitamente si placano solo quando Fremen fa il punto della situazione e ci fa ritrovare la strada smarrita. Questa volta però, muniti di percorso scaricato da guida michelin si arriva senza troppi intoppi (pensarci prima a sta guida no, eh?). Arriviamo al Lazzaretto Occupato alle 22.20 circa. Il concerto doveva cominciare alle 22 ma scopriremo col passare del tempo che per vari motivi l'inizio sarà posticipato alle… 24.00! In preda ai deliri che ci accompagnano puntualmente ad ogni concerto, cominciamo a far mille chiacchiere con gli indigeni del luogo e coi vari gruppi; io e Moretz riusciamo a piazzare pure qualche cd delle distro, il che è cosa buona e giusta.
Primo gruppo della serata sono i Self Justice di Imola. Non perdono nemmeno un secondo a presentarsi e via diretti. Veloci e abbastanza precisi. Direi che non mi dispiacciono per niente; l'unica pecca è che suonano poche canzoni quindi mi riservo di dare un giudizio più accurato la prossima volta che li vedo. Subito dopo tocca ai Cruel Revenge (Viterbo). Lo stile va dall'hardcore veloce a stacchi mosh ben costruiti, testi militanti e come cover ci propongono Gotta Go degli Agnostic Front. Non sono male anche se troppo mosh dopo un po' mi rompe i coglioni. Passiamo quindi ai Bad Attitude (Grosseto). Questi li avevo solo sentiti nominare ma non ho mai avuto l'occasione di beccarmeli. New York hardcore classico e ben fatto. Può piacere o meno il genere ma io li ho apprezzati parecchio (strano, a me il NYHC non fa impazzire). Immancabile la cover che in questo caso è Step Down. I ragazzi tengono bene il palco e dialogano col pubblico, cosa che a me fa sempre piacere. Promossi!

The Fourth Sin

Bad Attitude

Ultimi della serata sono i romani The Fourth Sin. Musicalmente si divincolano tra Cro Mags, Warzone e Negative Approach. Si vede che il gruppo è collaudato. Non sbagliano praticamente niente e vanno via a mo' di rullo compressore. Questi hanno qualcosa da insegnare a più di un gruppo. La chicca poi è il chitarrista metalloso che ci propina dei bei assoli. Tengono il pubblico incollato a guardarli e visto come suonano si capisce il perchè.
Il concerto finisce dopo le 2,30 ma le sorprese non sono finite. Si infilano nella mia macchina 2 tipe che cercano un passaggio. Noi da galantuomini quali siamo non ci tiriamo assolutamente indietro ma con la promessa di farci offrire un caffè a casa loro. Beh, io tralascio i particolari (non si è combinato niente, che credete?) ma comunque ce la siamo passata discretamente a rompere i coglioni alle suddette.
Abbandonate le donzelle si riparte per Padova e per la strada mi perdo subito Fremen che si addormenta. Alle 5,30 finalmente si arriva a casa stanchi ma soddisfatti.

Ps: La dritta della serata è stata che Moretz, che in preda a passati deliri si era comprato per la distro il cd dei Gogol Bordello (ma che cazzo te ne fai di un cd del genere?), in questa occasione è riuscito a sbolognarlo a… no, non posso sputtanarlo hehehe.

l.e.a.r.n.

COME NON CONOSCERLI. DIREI CHE SENZA DUBBIO SONO UNO DEI MIEI GRUPPI ITALIANI PREFERITI. FAST HC THRASHEGGIANTE DIRETTAMENTE DALLA SICILIA. IN POCO TEMPO HANNO FATTO MOLTO PARLARE DI LORO IN TUTTA LA PENISOLA, LASCIANDO CON L'AMARO IN BOCCA QUELLI CHE ALL'INIZIO AVEVANO PROVATO AD INFAMARLI DICENDO CHE SONO DEI FASCI (MA DOVE DICO IO? LA GENTE NON SA PIÙ CHE CAZZO FARE LA DOMENICA SERA). HO AVUTO LA FORTUNA DI VEDERLI UN PAIO DI VOLTE E, IN ENTRAMBI I CASI, HANNO DIMOSTRATO DI NON ESSERE SOLO UNA BUONA BAND DA ASCOLTARE IN MACCHINA, MA DI SAPER ANCHE TENERE IL PALCO EGREGIAMENTE.

Ci si ritrova ancora una volta. Come vanno le cose?
Ciao Mirco! Da mesi è iniziato un periodo fitto di impegni di lavoro, di studio e altro, e ci siamo dedicati al gruppo il minimo indispensabile per un paio di concerti e per l'uscita del disco. È dura realizzare di non essere più senza un cazzo da fare!

First Lesson ha avuto un buon riscontro a quanto ne so io. Da tempo aspettiamo l'uscita del vostro split con gli ammerigani Common Enemy (quando stamperò questa zine mi sa che sarà già uscito). Come nasce questa la collaborazione?
La collaborazione è nata su Internet, dove siamo venuti in contatto tramite le nostre pagine myspace. Poi a maggio i Common Enemy sono venuti in tour in Italia e abbiamo anche suonato insieme qui a Palermo. Non è cosa da tutti i giorni che due gruppi che fanno uno split insieme e che vivono così lontani abbiano la possibilità di suonare insieme e conoscersi di presenza! Adesso dopo mesi di agonia lo split è finalmente uscito! Per quanto riguarda "First Lesson" a me piacerebbe fare una piccola ristampa, diverse distro o anche singole persone ce lo chiedono…chissà, magari sempre con

l'aiuto di qualche solerte coproduttore potremo averne qualche nuova copia (magari colorata)… ;)

Come nel precedente caso, un sacco di etichette diy si sono interessate alla coproduzione del vostro nuovo 7". A cosa è dovuta così tanta attenzione? Trucchi magici? Promesse più o meno legali?
Penso che l'interesse verso i nostri progetti derivi da come riusciamo a esprimere il nostro stile di vita in musica. Che dirti, si vede che la nostra musica piace! Il trucco è cercare di fare quello che è nelle proprie possibilità, senza arrivismo, presenzialismo o manie di grandezza!

L'anno scorso vi siete fatti un po' di date in giro per l'Italia. Immagino le innumerevoli avventure che avete passato. Cosa vi ha lasciato maggiormente il segno?
Il fatto di trovare lontano da casa delle persone disposte all'incontro, a scambiare e condividere le proprie idee e i propri progetti con i nostri. Tutto con semplicità e voglia di comunicare qualcosa in un modo differente e non convenzionale, lontano dalle mastodontiche logiche del mercato. Tra l'altro le città dove abbiamo suonato sono quelle città in cui vivono alcuni dei coproduttori, te compreso, che ci hanno aiutato a fare uscire il primo 7"…quindi tutto torna! ;)

Alcuni di voi suonavano nei Values Intact. So che l'intervista è ai LxExAxRxNx ma mi chiedevo come mai un gruppo così quotato ha deciso di sciogliersi.
A questa domanda è giusto che risponda Marco: "Con i Values Intact avevamo messo su una carriera niente male, siamo riusciti a prenderci delle

grosse soddisfazioni, siamo riusciti a circondarci di amici, a far restare positivamente impresso il nostro nome un po' ovunque in giro.
Non voglio far la parte di chi tesse eccessivamente le lodi, ma ogni aspetto del gruppo andava liscio.
Purtroppo il contrasto con la vita "fuori dal gruppo" stava diventando troppo forte: impegni personali, di lavoro ed università non ci lasciavano tutto lo spazio che volevamo, di cui avevamo bisogno.
Per portare a termine tutti quei processi "naturali" legati alla band dovevamo quasi forzarci tra i vari impegni, e considerando che noi Values Intact siamo fondamentalmente AMICI ancor prima di identificarci come membri dello stesso gruppo, abbiamo maturamente deciso di prendere una boccata d'aria piuttosto che compromettere i rapporti interpersonali.

Domanda che non centra un cazzo con voi ma si sa, le fanzine son belle anche per questo. Cosa ne pensate dei reunion tour? Si sente l'onnipresente Ray Cappo che ogni 2/3 anni ci sfodera gli Youth of Today, altri casi come Gorilla Bisquits, Bold e chi ne ha più ne metta. A me sembrano una cazzata colossale anche se ad alcune ci sono pure stato.
Ideologicamente una reunion fatta per far soldi è proprio una merda. Poi però scatta la componente emotiva/affettiva. A settembre sono stato a due date dei Gorilla Biscuits, nel 2003 ho visto a Roma i Youth Of Today (anche se non sono mai stati tra i miei preferiti del genere). È una cazzata e si sa, come si sa anche che alcuni dei componenti di questi gruppi non dovrebbero neanche suonare o cantare certi pezzi e

certi testi…ma sarebbe stato troppo bello avere avuto 20 anni nell'89, quindi ci dobbiamo accontentare! Posso fare però un paragone. Avendo visto GB e YOT posso dire di aver notato uno spirito diverso nei due gruppi, sarà stato magari semplicemente il modo di fare sul palco, però i GB mi sono sembrati più carichi e disposti a divertirsi, hanno dato meno l'impressione di star facendo qualcosa come se fosse un lavoro. I YOT sembrarono più scazzati, rifiutarono pure di fare certi pezzi. Ray Cappo è pure stato di recente in Italia, lui cantava e altri suonavano i suoi pezzi…ecco, io non l'avrei proprio organizzata 'sta cosa! Andare alle reunion sì, ma abbasso l'idolatria!

Passiamo ai consigli: che disco consiglieresti ad una persona che si sta avvicinando all'hardcore?
Bè, "Start Today" dei GB, poi roba del periodo precedente magari, come "Group Sex" dei Circle Jerks, e, per dare spazio anche all'Europa e per spaziare un po' nel genere, io consiglierei anche qualcosa dei DS 13 che non fa mai male! (ps: i DS 13 sono il mio gruppo preferito in assoluto nel thrash/fast hc)

Alcuni di voi sono abbastanza giovani, altri un po' meno (io quest'anno vado per i 27. Ma porco...). Vedete dei cambiamenti da quando avete cominciato ad affacciarvi a questo mondo?
Ho 25 anni e vivo certe cose da non tantissimo, ma quanto basta per aver avvertito un cambiamento nell'approccio al mondo del punk hc. L'old school, non tanto dal punto di vista dei gruppi quanto degli ascoltatori, non mi sembra così tanto sincero, mi sembra l'ennesima ventata ciclica che prima o poi tocca tutti gli stili. Probabile che fra qualche anno torni il metalcore militante. Poi, dal momento che ho iniziato ascoltando punk/hc melodico, sono uno di quelli che continua a preferire quei gruppi degli anni '90 a tutto questo eyeliner che c'è in giro.

Quando venite a trovarci così mi portate pure gli arancini?
Qui da noi si dice arancinE! Speriamo di tornare in giro presto per portarne qualcuna su da voi e mangiarle insieme!

BOLOGNA WE'RE BACK

A distanza di due settimane mi ritrovo a tornare al Lazzaretto di Bologna. Anche questa volta porto con me Fremen, il quale ci convince ad andare a prendere proprio a Bologna una sua amica (che non ho ancora capito se le potesse fregare o meno qualcosa del concerto) e Michele "Dump". Visto che abitiamo in una zona in cui e facile trovare nebbia (Pianura Padana di merda!!!!), si decide genialmente di trovarci alle 20,30 a Padova per non rischiare . Morale della favola: arriviamo anche stavolta con un'ora di anticipo. Di solito la gente arriva in ritardo e invece noi poveri idioti tra un po' ci confondono con l'arredamento! Vabbè, poco male. Ci si ferma come sempre a fare due chiacchiere con chi si conosce del luogo. Sashen, chitarrista dei Think About, diletta me e Michele per un bel pezzo con storie su romani, writers e peripezie varie che devo dire chi divertono non poco.

Con mia enorme sorpresa alle 23.00 circa comincia il concerto. Devo dire che la cosa mi ha fatto molto piacere abituato come sono ad aspettare orari assurdi per veder cominciare a suonare.

Il primo gruppo sono i Peggio Emilia. Terzetto punk rock (più punk che rock) che onestamente non mi colpisce per niente. Oh ragazzi, a me sto genere non è mai piaciuto e non ci posso far nulla. Niente da dire a loro però a mio avviso centravano gran poco con gli altri gruppi della serata. Da apprezzare i loro testi politicizzanti ma dubito diventeranno il mio gruppo preferito nel futuro.

A seguire ci si trova davanti i bolognesi Lyon Estates e, a dire il vero, io ero venuto quasi unicamente per venire a vedere loro visto che sono il primo gruppo che produco sotto il nome di HERE AND NOW! dopo che la Shooting Your Knees rec. ha chiuso i battenti. Devo dire di aver fatto centro hehehe. Hc old school veloce con un bel tiro. Testi in italiano e una gran presenza scenica. Più che soddisfatto direi. Poi tra le varie cover mi fanno pure Take the Risk degli In My Eyes e questo ha provocato in me una sorta di delirio. Da rivedere sicuramente.

Terzo gruppo della serata sono gli Abruzzesi Rise From The Agony. Di per se non sono malaccio ma non mi convincono al 100%. Sarà che un maschio che si colora le unghie di nero (ma anche di qualsiasi altro colore, siamo seri) non ha proprio la mia approvazione. Il genere a grandi linee è tra la vecchia scuola e lo screamo. A mio avviso dovrebbero focalizzarsi su uno stile piuttosto che stare stare in bilico tra questi due.

Prima di ascoltare i Think About mi faccio un giro per le distro e mi prendo qualche cd e una fanza sennò qua non c'avevo più nulla da recensire oltre che a qualcosa di nuovo da ascoltare.

Think About

Ed ecco finalmente i romani Think About. Hardcore anche in questo caso old school suonato col cuore. I palloncini che addobbavano il palco per il compleanno di Claudio (cantante dei Lyon Estates) diventano parte della coreografia del concerto facendo impazzire i presenti. Si conclude con una cover dei Pennywise che fa esplodere un po' tutti, facendomi perdere nel giro di dieci secondi berretto ed occhiali. Per fortuna un brav'uomo (se non sbaglio è il cantante de Linterno) riesce a salvarli e riportarmeli, ricevendo da me almeno un migliaio di ringraziamenti.

Lyon Estates

A fine serata si salutano gli amici e si riparte verso casa. Con mia enorme gioia stavolta son riuscito a tornare a tornare alle 4.00!

DIRETTAMENTE DALLA BAY AREA, QUESTI 4 PAZZI SFORNANO DISCHI AD UNA VELOCITÀ PAZZESCA. THRASH VELOCISSIMO CONDITO DA URLA CHE FAREBBERO RABBRIVIDIRE IL NOSTRO CARO SATANA. PER STRANI ED OSCURI MOTIVI A ME ANCORA SCONOSCIUTI, POCO TEMPO FA MI SONO TROVATO A FAR DUE CHIACCHIERE CON AMI, LA CANTANTE. VISTA LA POSSIBILITÀ CHE MI SI PRESENTAVA LE HO FATTO ALCUNE DOMANDE SULLA BAND E SUL NUOVO DISCO CHE STA PER USCIRE.

Ciao come state?
Jef: devastato...
Athena: assonnata
Ami: io tutto bene! siamo pronti a portare il thrash e spaccare alla grande! la vita è grandiosa!

Prima di tutto vorrei che introduceste il gruppo.
Jef: io sono il chitarrista a sinistra.
Athena: io metto i bassi col mio B.C. Rich Warlock spaccaculi.
Ami: io trasmetto il messaggio perchè se no non lo fa nessuno, Scotty suona la batteria e il nuovo arrivato Ben-tagram suona la chitarra ritmica a destra.

Cosa fate per vivere? Sappiamo tutti che l'hc non fa guadagnare abbastanza per sopravvivere...
Jef: Scotty paga per me.
Athena: iofacciol'insegnante e sono il pezzo grosso di una casa discografica.
Ami: io sono un'assistente sociale, lavoro coi senzatetto tossicomani. in pratica lavoro con quelli che nessun altro vuole intorno. Faccio anche serigrafie, scrivo per un paio di fanzine e ho una piccola etichetta d.i.y. chiamata Selfish Satan Recordings e sono la madre di tre figli.

Cosa vi da la forza di andare avanti a scrivere canzoni da così tanto tempo? Diverse bands si sciolgono dopo appena pochi anni ma voi no. Avete venduto l'anima a Satana?
Ami: in effetti si, esatto... ma è seccesso un sacco di tempo fa e non dovremmo parlarne in giro. ave satana!
Jef: come gruppo siamo in deposito garantito. la mia anima è impegnata al banco dei pegni, altri 3 dischi e la posso riscattare. se solo trovo la ricevuta...
Athena: si, veneriamo il caprone.

Cosa ne pensate del p2p e del file sharing?
Jef: ottima cosa! per me TUTTO dovrebbe essere grati!
Athena: io ho opinioni contrastanti su questo. ha pro e contro.
Ami: sono d'accordo con Jef, la musica dovrebbe essere gratis. è stato pessimo quando i Metallica si sono messi a frignare per quella storia di Napster qualche anno fa. quei tipi fanno già milioni di dollari, cosa gliene frega se gli scaricano la loro roba, faranno 14 milioni dollari anzichè 17, capirai.

So che sta uscendo un nuovo album. Ho sentito una canzone della demo e devo dire che non è affatto male
Athena: grazie. (di poche parole... ndM)

Di cosa parlano i testi?
Ami: i nostri testi sono ispirati a vari tipi di argomenti e esperienze di vita. in genere non siamo considerati un gruppo politicamente impegnat, però di fatto una buona metà delle nostre canzoni hanno contenuto decisamente politico. abbiamo più di cento canzoni, on credo che qui ci sia spazio per parlare di tutto.

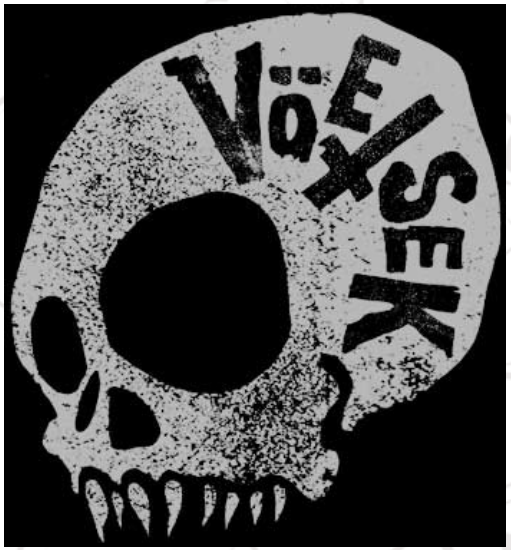
In Europa e così in Italia, molti gruppi hc sono a stretto contatto con la politica.E' lo stesso in USA? E voi?

Ami: dipende dal genere e dalla scena qui negli USA. ci sono dei gruppi politicamente impegnati tipi i BEHIND ENEMY LINES e ci sono altri gruppi che lasciano più da parte la politica e si concentrano sullo spaccare il culo tipo i SMD. per quanto riguarda la politica, io faccio più attivismo individualmente nella mia vita che non attraverso il gruppo. organizzo manifestazioni e partecipo a iniziative per gruppi omosessuali nella mia città.

Parliamo della Bay Area. C'è qualche buon gruppo da menzionare? C'è qualcosa di simile ad una scena? Ve lo chiedo perchè in Italia non ce l'abbiamo. Diverse bands si tengono in contatto tra loro ma la maggior parte sono divise in gruppetti. Oltre a questo non abbiamo neppure molti posti dove suonare.

Ami: eh sì, siamo abituati troppo bene qui a San Francisco nella bay area! ci sono un sacco di gruppi fighi in diversi generi/stili. tra i miei preferiti direi: Population Reduction, Ludicra, US Kings, Elk, Black Goat, Storm Crow, Depressor, Second Opinion, Hatchet,Say Bok Gwai, Sahn Maru and War Trash. la scena della Bay Area scene è fantastica e piena

di gente sveglia e pronta a darti una mano.organizziamo concerti assieme e di regola ci aiutiamo uno con l'altro, i posti che usiamo di più sono il Parkside



a San Francisco, la Haz-Mat Warehosue e lo Stork Club entrambi a Oakland e un pò di altri posti qua e là e poi a volte organizziamo anche concertoni all'aperto.
Jef: Abrupt, Fix My Head, US Kings, Warkrime, Elk, Population Reduction, la Bay Area ruleggia!
Athena: la scena della Bay Area è grandiosa, siamo veramente fortunati. i miei gruppi preferiti di qui sono Ludicra e In Disgust.

State per arrivare in Europa per il tour. Dettagli? Sono ansioso di vedervi!
Athena: Si, a luglio su MySpace metteremo le date e i luoghi esatti più avanti.

Conoscete gruppi italiani che vi piacciono?
Jef: fatti conto che i After Your Brain dei Raw Power di mi hanno fatto conoscere l'HC.
Athena: mi piacciono parecchi gruppi italiani, passati e presenti. come dice Jef ci sono i Raw Power, ma anche Peggio Punx, Cripple Bastards, Negazione, Declino...
Ami: un sacco, per esempio i Dysmorfic! e i Cripple Bastard sicuramente, poi Negazione, i grandissimi Raw Power, Indigesti, Wretched, Declino, Death Before Work, Swisssh and poi altri. l'Italia ha sicuramente detto la sua e ha lasciato il segno nel punk hardcore.

Credo sia abbastasta per il momento. Grazie mille. Volete dirci qualcos'altro?
Jef: Grazie Mille! Essere ubriaco! (questo l'ha scritto lui in italiano ndM)
Athena: Cin cin!
Ami: grazie mille, ci vediamo a luglio in europa per spaccare nel nome del thrash!

LIBERA (IN)VISIBLE FESTIVAL

Prima di cominciare a raccontare anche quest'avventura vorrei porre l'attenzione sul perché di questa serata: L'(INVISIBLE) FESTIVAL è un benefit organizzato dai ragazzi del centro per protestare contro il prossimo sgombero (che stavolta tocca al Libera appunto), per far posto ad un autodromo. Ora, la cosa che fa rabbia è che in questo periodo di CSO e simili ne sono stati sgomberati anche troppi, un accanimento che non si può tollerare. Questa continua repressione non servirà altro che a cancellare degli spazi di aggregazione diversi da quelli comunemente conosciuti (vedi bar, disco ecc), al solo scopo di rendere sempre più omologate le persone, costringendoci a massificarci, rischiando di farci perdere un'identità forte che posti come questo cercano di rispecchiare. In conclusione: diamo più spazio a chi ha qualcosa da dire, non ghettizziamoli!
Detto questo, per la vostra gioia passo a descrivere la serata.
Sta volta si parte in quattro: Io (ovviamente), Fremen, Moretz e Fabio "Toby", un mio amico di vecchia data che, pur sbattendosene del concerto, ha deciso di passare la serata con noi. Al primo casello ci si ferma a far benza e chi ci troviamo? Una ventina di Poliziotti che chissà che cazzo avessero da fare. Si comincia bene!

Headed Nowhere

A Bologna ci fermiamo a prendere Andrea "Montanaro", che oltretutto ci farà strada fino al Libera, un posto in cui ero già stato ma di cui STRANAMENTE ho dimenticato la strada.
Dopo le varie gufate di Fremen su Milan-Roma (si, sono milanista, anch'io ho i miei scheletri nell'armadio!) e le maledizioni condite di bestemmie mie e di Toby (Milan-Roma 1-2...), arriviamo al Libera alle 23.30. Ci siamo persi il primo gruppo, i Just Another Burp. Si vocifera hardcore da Reggio Emilia. Magari li vedrò in un'altra occasione. Appena entrati ci si trova i Dolceuchessina, Ska-core. Non perderò tempo a parlarne, lo ska a me fa cagare come poche altre cose, quindi vi lascio immaginare la mia opinione. I gusti son gusti ma di sicuro questi non sono assolutamente i miei.

I prossimi sono gli Headed Nowhere, gruppo conosciuto dai più per avere nelle proprie fila ex membri di By All Means. Non erano in scaletta ma la cosa non sembra dispiacere al pubblico. Li avevo visti più di una volta dal vivo e come sempre fanno la loro figura. Punk Hardcore non velocissimo ma ben suonato. Onestamente non ho guardato tantissimo il concerto conoscendoli già abbastanza bene, oltretutto c'era una partita di bigliardino da vincere hehehe.
Tra una cosa e l'altra veniamo a sapere che gli Strenght Approach paccano alla data. Onestamente non ne so il perché quindi non chiedetemi niente!
A seguire troviamo i Jesus Ain't In Poland che ci sfoderano un grindcore incazzatissimo e spaccaossa. Furiosissimi attacchi al clero e a tutto lo scibile. Divertenti, sia dal punto di vista musicale sia per via delle simpatiche invettive che il cantante immancabilmente ci propone ad ogni inizio canzone.
Quinto gruppo della serata sono i Burail

Strange Fear

Burial Ground

Ground. La cosa che mi ha fatto più piacere è il fatto che sono (o almeno sembrano) tutti ragazzi giovani con voglia di fare. NYHC sullo stile dei Madball come va in questi ultimi anni, stop'n'go, stacchi mosh e ripartenze veloci e pesanti. Non sono male ma questa sera sembravano un po' fiacchi. Un po' troppo simili a gruppi del genere ma hanno notevoli margini di progresso.
Gli ultimi sono gli Strange Fear che oltretutto giocano in casa. Ormai si fanno quasi le 3 e avendo un sacco di strada da fare e essendoci diversi lavori in autostrada, a malincuore decidiamo di andare prima che comincino. Faccio le mie scuse al gruppo, prometto di cercare di vedere un loro concerto il prima possibile.
Il ritorno è disastroso visto che la nebbia ci accompagna per un lungo tratto. In compenso riesco ad arrivare a casa col sole che sta per sorgere!

RECENSIONI fatte a casaccio

Gods of the earth – The Sword

Allora dopo il buon esordio di "The age of winters" i The Sword sfornano questo "Gods of the earth". E' inevitabile sentire un certo cambiamento nelle sonorità: questa volta ci danno dentro con l'acceleratore fino a sembrare un gruppo di metallo pesante!
Tra Black sabbath e Fu manchu, ora hanno un po' abbandonato, secondo me, proprio le precedenti sfumature più interessanti di stoner e doom. Meno male che la voce è rimasta la stessa!
Un disco che si lascia ascoltare, ma con il passare dei minuti finisce per annoiare. Fino a che al quarto o quinto ascolto lo abbandoni e lo lasci là.
Poi il gusto retro', le grafiche di draghi, boschi, etc..sono rimaste la stesse (a partire dalla copertina) e i The Sword spiccano con una certa dignità assieme ai vari Witchcraft, Saviours.. nel panorama di gruppi che oggi si rifanno al rock degli anni settanta. Consigliati a chi ha i baffi a manubrio. Marco "Vid".

L'inferno dell'uguaglianza – Milizia Hc (coproduzione)

Con questo lavoro i Milizia hc fanno il salto di qualità. Punk hardcore incazzato che fa l'occhiolino al thrash, ben registrato e ben suonato. I pezzi viaggiano velocissimi e sembrano volersela prendere con qualsiasi cosa capiti a tiro. Non parliamo dei testi per lo più sbraitati che spaziano dalla frustrazione dell'abitare in una città come Padova (come li capisco!) allo sfruttamento del lavoro, dalla religione alla situazione palestinese. Il tutto si conclude con una cover degli Affluente (proprietà di governo) che si dimostra eseguita in modo superiore all'originale. Un'ultima cosa: mentre la maggior parte dei gruppi sembra sempre più orientata a cantare in inglese, il gruppo patavino si distingue dai più per mantenere l'italiano la lingua con la quale proporsi.

RECENSIONI fatte a casaccio

Messageboard punx on a rope – Death Before Work
(SOA records)

I Death Before Work sono una band con componenti di Forest Yell e Mastic e con Pulce alla voce (ex batterista Thrash brigade, Nervi, Swiishh…). Persone che insomma da anni ci mettono grande impegno per organizzare concerti, tour, e rendere un po' più viva una città come Milano.
Questo disco non punta certo all'originalità, ma dentro ci si trova di tutto, crossover/thrash, riffs old school, parti mosh, cori, fast/powerviolence, amalgamati a modo per rendere il risultato mai noioso, condito con testi divertenti che non si prendono mai troppo sul serio. Ah e la durata dei pezzi è quasi sempre sotto al minuto. Ecco, un gruppo italiano che non ha niente da invidiare alle bands 625 thrash. Non a caso questo cd è stato prodotto da un etichetta con un certo fiuto come Soa. Marco "Vid".

De ira – My Own Voice
(coproduzione)

Non sono solito ad ascoltare cd con canzoni lunghe (se per lunghe intendiamo quelle che arrivano circa ai 3 minuti) ma De Ira ha subito saputo destare la mia attenzione. Voce rabbiosa e sonorità nyhc alla vecchia maniera che a volte passano per la new school, sulla falsa riga di Uniform Choice, Gorilla Biscuits e Raised Fist. Se non fosse per alcune poche eccezioni, i temi trattati (molto ben scritti) parlano di argomenti scottanti come la mafia, la rivincita della natura, l'inquinamento e così via. La lingua come in molti casi è l'inglese, con una piccola parentesi per "polveri sottili". Spero di riuscire a vederli presto dal vivo per gustarmeli appieno.

Taking you down with me –
Watch Your Step
(Hurry Up! records)

Dopo la demo ecco l'album d'esordio: old school che ricorda per certi versi gruppi come SSD e Negative Approach ma che sa proporre uno stile proprio senza sfociare nei cosiddetti gruppi fotocopia. I molti cambi di ritmica che passano dal fast hc a stacchi più lenti e pesanti, il cantato che esprime in pieno le liriche tutt'altro che positive, gli assoli che ogni tanto prendono il sopravvento, fanno si che le 13 tracce scorrano molto piacevolmente. Alla fine del terzo ascolto vi troverete a cantare, volenti o nolenti, uno dei vari cori presenti e a battere il tempo.

It's time to change – Bad Attitude
(coproduzione)

Demo di 5 tracce su cdr per questo quintetto. New York hardcore tradizionale che non si spinge al di la dei canoni del genere. Non per questo una brutta demo, tutt'altro, peccato appunto ci siano poche canzoni quindi ci si basa su quello che si ha. Registrato abbastanza bene e suonato senza pecche. Intenso e preciso. La voce, mai tiratissima, ma che comunque che si amalgama bene con gli strumenti. Non posso parlare dei testi perché esiste solo una copertina con i titoli delle canzoni e i ringraziamenti. Peccato. Aspetto con curiosità il full lenght.

The fear, the terror, the horror –
The Horror
(Chainsaw Safety Records)

Al primo ascolto questo disco mi ha lasciato un po' perplesso. Musicalmente questi 5 inglesi sfoderano dei pezzi belli tirati e non banali, peccato che il modo di cantare di Andy sia un po' cambiato. Ai tempi di First Blood (part 1 e 2) la voce risultava molto più strillata e acuta, al contrario di adesso dove ce la ritroviamo quasi rauca. Se non avessi sentito niente dei loro lavori passati certamente questo mi garberebbe il doppio. Comunque se non per questa piccola pecca le 18 tracce distribuite nei 22 minuti sono una bella bastonata di punk hardcore, con temi che danno diversi spunti di riflessione e con quel tocco di sarcasmo che non guasta mai.

Ignorante – Cibo
(coproduzione)

Che dire di questo disco? Parlare dei Cibo risulta abbastanza difficile… Ai primi ascolti non sono di certo stato affascinato da questa creatura ma più lo sento più mi piace. Si passa con naturalezza dal grindcore al rock'n'roll, dalla power violence allo swing. Mi direte che sto impazzendo ma le cose stanno veramente così. Per non parlare del cantato, anche qui ci si divincola tra lo screaming e il growl, passando per il pulito. Testi demenziali che personalmente mi fanno ridere non poco. Cosa passa per la testa di sti pazzi? Non diventerà il mio cd preferito, questo lo do per certo, di sicuro lo ascolterò ancora diverse volte con molto piacere.

La battaglia del silenzio –
Downright
(coproduzione)

Nuovo album per i genovesi Downright, stavolta con un digipack. Meno ultracore del vecchio split con i Flop Down, più ricercati e rock'n'roll, chitarra e sessione ritmica che fanno la loro porca figura. Questo disco non cambierà le sorti dell'hardcore italiano ma di sicuro merita i soldi sborsati per averlo. Testi per la maggior parte introspettivi, urlati dalla Patty (più donne nell'hc!) che sembra non volersi fermare un attimo a prendere il respiro. L'artwork se devo essere sincero non mi è piaciuto tantissimo, però questo è un mio pensiero personale. Occhio alla traccia fantasma.